



## ASCOLTA... AMA

Sta tutto qui il Vangelo. In questi due verbi che si completano a vicenda. Senza ascolto non può esistere amore, come pure senza amore l'ascolto si limita a sentire l'altro senza provare a fargli posto, a metterci nei suoi panni.

Alla domanda del dottore della Legge sul primo e più grande dei comandamenti, Gesù non esita a rispondere facendo risuonare quel verbo che è il fondamento di ogni rapporto e l'inizio di ogni preghiera: Shemà... ascolta.

Ma per ascoltare occorre fermarsi, sedersi, mettersi accanto all'altro piuttosto che stare al centro. È necessario fare spazio. Liberare uno spazio concreto dentro di noi, perché l'altro si senta atteso, desiderato e trovi un posto in cui potersi fermare anch'egli, abbassare le difese e sentirsi un po' a casa. Occorre liberarci dai nostri schemi e pregiudizi, dai nostri programmi e dalle nostre tabelle di marcia, perché l'altro ci trovi pronti e disponibili, leggeri e disarmati.

L'ascolto chiede verità e non accetta maschere, è la rivincita della fiducia sulla paura, dell'attenzione sull'indifferenza. Tutto questo vale tanto per Dio quanto per l'uomo. L'amore di Dio e del prossimo sono inseparabili. Ecco perché Gesù accosta insieme i due comandamenti, l'uno affermato dal Deuteronomio (Dt 6,5) e l'altro dal Levitico (Lv 19,18): l'uno dice la verità dell'altro, vanno letti l'uno alla luce dell'altro.

L'amore nasce dall'ascolto. È generato da una Parola che mi interpella e, se ascoltata e accolta, mi permette di vivere ciò che altrimenti risulterebbe impossibile. È Gesù questa Parola fatta carne in cui l'amore si compie e si realizza, oltre ogni logica di contraccambio, oltre ogni appartenenza al popolo dell'alleanza. In Gesù l'amore diventa possibile, fino a spingersi oltre il consentito, fino a diventare esagerazione, follia, dono di sé per tutti e, prima di tutti, per i nemici.

Allo scriba che interpella Gesù non manca certo la conoscenza dei comandamenti per essere pienamente nel Regno. Ciò che manca a questo scriba è ciò che fa la differenza e cioè l'adesione alla persona di Gesù, l'accoglienza del Regno di Dio che in lui si fa vicino colmando ogni distanza.

È la prossimità di Dio alla nostra vita, che in Gesù rende possibile e concretissimo l'amore, per tutti.